

Scuola Vitivinicola "DON BOSCO"

Rodeo del Medio

Mendoza (Rep. Arg.)

Rodeo del Medio, 27 dicembre 1952.

Carissimi Confratelli,

A tre mesi giusti della dipartita del venerando Giuseppe Detassis e mentre buona parte dei Salesiani dell'Ispettorìa attendevano agli Esercizi Spirituali in questa stessa Casa, il 19 dicembre l'angelo della morte vi discendeva un'altra volta per trasportare alla celeste patria l'anima del

Sac. ZANETTIN VIRGILIO

d'anni 68

Piacque al Signore provarlo negli ultimi anni della vita con una molestissima "ciatica" ribelle ad ogni cura che lo travagliò per molti anni arrestandone le floride energie. Solo due mesi prima della morte gli si manifestarono i sintomi del terribile morbo (tumore maligno al pancrea) che inesorabilmente doveva trascinarlo alla tomba.

Trasportato d'urgenza in una clinica e sottoposto ai moderni sistemi di diagnosi, il valente chirurgo, pur avendosi adoperato a tutto potere per arrestare e combattere il male, dovette concludere essere il caso disperato e restituì il malato alla Casa.

Gli ultimi giorni furono per lui un vero Calvario per gli strazianti dolori resi più acuti dall'intossicazione del sangue ed altri malanni. Di costituzione sana e robusta, assuefatto al lavoro, molto gli costò convincersi della prossimità della morte e arrendersi al divino volere; tuttavia da buon religioso e uomo di fede, pronunziò il suo "fiat" e si abbandonò nelle braccia del Signore e della misericordiosa sua Madre che amava di tenero affetto.

Ebbe l'invidiabile sorte di ricevere frequenti visite dell'amatissimo signor Ispettore e dei confratelli esercitanti che gli furono larghi di cristiano conforto e delle loro preghiere avvalorate in quei giorni dal più ritiro. Munito di tutti i conforti religiosi, dalla santa Comunione che ricevette fino agli ultimi giorni, circondato da uno stuolo di salesiani accorsi al suo capezzale anche con desiderio di approfondire viepiù le salutari lezioni della morte secondo il motto di Sant'Agostino "Lectus morientis, fit cathedra docentis", spirò nel bacio del Signore alle ore 17.50 del venerdì 19 dicembre.

La salma esposta nella cappella annessa al nostro Santuario di Maria Ausiliatrice, fu molto visitata dai confratelli, dai parenti accorsi dal vicino paese di San Martín, nonché dai nostri fedeli. Il giorno seguente, destinato alla chiusura degli esercizi, tutti i sacerdoti presenti applicarono pel defunto la S. Messa. Compiuta la funzione dei Ricordi, si celebrò subito una messa

solenne praesente cadavere cui presero parte molte persone. Nel pomeriggio ebbe luogo la sepoltura, prima della quale gli diedero l'estremo addio un sacerdote, un antico allievo ed un giovane. La salma riposa nel nostro mausoleo accanto ai molti confratelli deceduti in questa casa.

Don Zanettin nacque a Cembra (Trento) il 22 giugno 1884 dai pii coniugi Carlo ed Ursula Casagrande. In ancor tenera età venne in Argentina coi genitori che fissarono la loro dimora a San Martín, provincia di Mendoza, presso la cordigliera delle Andes, luogo circondato di fiorenti vigneti e stabilimenti destinati all'elaborazione del vino.

Dodicenne entrò come allievo convittore nel nostro Collegio di Mendoza fondato quattro anni prima del compianto Don Luigi Botta di sempre cara e venerata memoria. Sotto la sua abile guida il giovane fece rapidi progressi nella scienza e nella virtù, sicché il sagace direttore concepì di lui le più belle speranze di riuscita nella messe salesiana.

Trasferitosi quindi al nostro aspirantato di Bernal, anch'esso di recente fondazione, il 29 gennaio 1901 ricevette l'abito chiericale dalle mani del venerando Don Paolo Albera, Visitatore Straordinario in America e poi secondo successore di San Giovanni Bosco. Fece la prima professione nel 1902 e la perpetua il 30 maggio 1909. Un anno dopo, cioè il 10 aprile 1910 riceveva nel recentemente consacrato tempio parrocchiale di San Carlo l'ordinazione sacerdotale dalle mani dell'Ecc.mo Mons. Giacomo Costamagna, terzo vescovo salesiano.

Adorno di eccezionali doti, spiegò la sua esuberante attività nei seguenti collegi: Mendoza dal 1903 al 1908; Buenos Aires, Santa Caterina nel 1908 e poi nel 1911 come catechista e dal 1912 al 1920 come consigliere scolastico, e ancora dal 1924 al 1929; Bernal, 1909; Pio IX, nel 1910. Dal 1920 al 23 fu Consigliere Scolastico a Mendoza e nel 1923 coprì la stessa carica nel Collegio Pio X di Cordoba. Nel 1929 l'obbedienza lo destinò Vicario Cooperatore nella Parrocchia di San Pietro, alla Boca dove si prodigò come buon pastore delle anime specialmente nel ministero delle confessioni e della predicazione. Nel 1940 andò confessore al Collegio "Domingo Savio" di Santa Rosa; e l'anno seguente al Collegio Santa Isabel di San Isidro dove vi rimase fino al 1944 in cui venne a questa Casa in cerca di un clima più confortevole alla sua scossa salute. Esonerato da ogni lavoro, seppe nonostante approfittare ogni occasione per fare del bene in casa e fuori, fedele al pensiero di Don Bosco: "Il prete è sempre prete in ogni luogo, in ogni tempo e circostanza".

Don Zanettin si distinse anzitutto come abile educatore secondo il sistema e lo spirito del nostro Fondatore; di ciò è prova il largo rimpianto destato dalla sua morte tra gli ex allievi specialmente di Santa Caterina che fu il campo precipuo e più ubertoso delle sue fatiche. Di bella presenza, di aspetto maestoso, di parola facile, piacevole e arguta esercitò un vero apostolato tra i giovani scolari e poi tra gli exallievi di cui ebbe cura, spronandoli al bene e alla difesa della religione in tempi di accanite controversie religiose e sociali. Molti di questi ex allievi divenuti eccellenti padri di famiglia ne benedicono la memoria e ci inviarono lettere e telegrammi di condoglianza.

Valente oratore, era molto ricercato per il ministero della predicazione tanto per i giovani come per i fedeli riuscendo in ogni genere di oratoria sacra e profana. La sua predicazione era soda, adattata all'uditorio, aggiornata e soprattutto veemente, uscita dal più profondo del cuore sicché faceva

ottima impressione. In ogni riunione sociale sapendosi presente Don Zanettin, era gioco forza che parlasse fosse pure improvvisando, il che faceva volentieri con diletto e utilità degli astanti, sempre applauditissimo.

Dotato d'ingegno e di ampia vena poetica scrisse molte ed eleganti composizioni in verso e in prosa, dialoghi, bozzetti drammatici, comediuole, discorsi, ecc. per le nostre feste accademiche e pel teatrino. Alcuni di questi lavori furono dati alle stampe; altri, moltissimi, aspettano questo onore e speriamo che qualche mano generosa li desti dal sonno in cui giaciono. Era un grande appassionato del teatro salesiano; nella sua gioventù preparò con intelletto ed amore molte rappresentazioni della nostra collana che fecero epoca nei suoi tempi. Ci teneva alle cose nostre e soffriva nel vederle posposte a novità non sempre conformi ai criteri pedagogici di San Giovanni Bosco.

Nel 1934, in occasione del 32° Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires, a richiesta di Mons. Daniele Figueroa, organizzatore principale del Congresso, accettò la presidenza dei cattolici austriaci che resero omaggio alla Sma. Eucaristia in quei giorni di sempre grata ricorrenza.

La sua filiale devozione alla Madonna traspariva dalle prediche, dagli innumerevoli suoi scritti, dalla sua conversazione e si adoperava per infonderla negli altri verbo e opere. L'ultima fatica della sua vita fu un omaggio alla Beata Vergine, cioè la predicazione della novena di nostra Signora del Pilar che si venera nella vicina colonia spagnuola di Fray Luis Beltrán. La sua parola era avidamente ascoltata e fece molto del bene.

Carissimi confratelli, quantunque giova sperare che Don Zanettin abbia fatto il suo purgatorio in questo mondo per i suoi continui acciacchi e per gli strapazzi dell'ultima malattia, tuttavia, memori dei divini giudizi e delle parole di San Gregorio Magno "Cum enim augetur dona, rationes etiam crescunt donorum", siamogli larghi di suffragi; e nel pregare per lui non vogliate dimenticare i bisogni di questa Casa e del vostro

Aff.mo in San Giovanni Bosco

Sac. *BRISSIO GIOVANNI*
Direttore

Dati pel Necrologio. — 19 dicembre: Sac. Zanettin Virgilio da Cembra (Trento) f a Rodeo del Medio (Mendoza-Argentina) nel 1952 a 68 anni di età, 50 di professione e 42 di sacerdozio.

ottima impressione. In ogni riunione sociale s'aprendo presente Don Zanettin
ca discolora che parlare fosse pure improvvisando, in che faccia volentieri
con dilato e talora degli esordi, sempre soddisfatto.

Il tanto tempo e di ogni una volta scrive molte ed eleganti
composizioni in verso e in prosa, disposti in portati dramatici, comendando
discorsi per le nostre feste accademiche e per i trattenimenti. Alcuni di questi
lavori furono dati alle stampe, altri manuscritti, accettato questo onore e
speriamo che qualche mano generosa li dia dal posto in cui giacciono. Era
un grande appassionato del teatro nazionale, nella sua gioventù preparò con
intelletto ed amore molte rappresentazioni della nostra collana che fecero
epoca nel suo tempo. Ci teneva alle cose nostre e soffriva nel vedere
risposte a novità non sempre conformi ai criteri pedagogici di San Giovanni
Bosco.

Nel 1914, in occasione del 32° Congresso Euclettico Internazionale di
Buenos Aires a richiesta di Mons. Daniele Fagnano, organizzatore prin-
cipale del Congresso, accettò la presidenza del Istituto euclettico che riceve
omaggio alla Santa Euclettia in quei giorni di sempre tanta ricorrenza.

La sua filiale devozione alla Madonna traspariva dalle prediche, dagli
innumerevoli suoi scritti, dalla sua conversazione e si adoperava per far
della negli altri verbo e opere. L'ultima fatica della sua vita fu un omaggio
alle Beatissime Vergine, cioè la predicazione della novena di nostra Signora del
Pilar che si veniva nella vicina colonia spagnola di Fray Luis Beltrán. La
sua parola era rimbombante ascoltata e fece molto del bene.

Carissimi confratelli, quantunque prova sperare che Don Zanettin abbia
fatto il suo purgatorio in questo mondo per i suoi continui sacrifici e per
gli altri suoi meriti, non si può negare che il suo purgatorio è fatto
parole di San Gregorio Magno: "Cum enim argueretur domo, ratione etiam
creantur doctrinae, sanctorum largiti de salutari e nel pregare per lui non
voledate dimenticare i bisogni di questa Casa e del vostro."

Alfano in San Giovanni Bosco

Sac. BRISIO GIOVANNI
Dittatore

Dati del testamento -- In dicendum: Sac. Zanettin Wilfredo de Campis (Trento) e
Rector del studio (Mendoza-Argentina) dal 1902 a 28 anni di età, 59 di professione
e 42 di sacerdotato.